

IN GIRO PER IL MONDO ... CON IL CORONAVIRUS ALLE CALCAGNA!

Il record di Catherine e Rachel



Quando il 29 giugno 2018 Catherine "Cat" Dixon e Rachel "Raz" Marsden, due appassionate cicliste dello Yorkshire, si misero in viaggio in bici per battere il record del giro del mondo in tandem sapevano di dover affrontare difficoltà enormi. Cat e Raz si immaginavano i problemi provocati dal caldo atroce della pianura di Nullarbor in Australia, dal traffico terribile che le attendeva in India, dagli automobilisti indisciplinati, specie in Croazia e Nuova Zelanda, e da svariati altri problemi che possono accadere quando si affronta un giro di quasi 30mila km attorno al mondo. Mai si sarebbero però aspettate di dover affrontare una pandemia mondiale e di dover "sprintare" per evitare la chiusura di frontiere e porti.

Cat e Raz, non sono più giovanissime: la Dixon, 53 anni, è un ex ufficiale dell'esercito, avvocato e manager di professione, mentre la Marsden, 55 anni, è un'operatrice sanitaria specializzata nella cura delle malattie degenerative. È stata Raz che ha coinvolto l'amica nella passione per la bicicletta: dai primi giri assieme alla partecipazione alla "Etape du Tour", un evento ciclo-sportivo molto noto in Francia che permette ai partecipanti di percorrere le più mitiche tappe della "grande boucle".



Le due amiche hanno cominciato ad andare in giro per l'Europa e, come molti ciclamatori, si sono "divertite" a scalare le vette più famose fino a quando ... gli è venuta l'idea di fare il giro del mondo in tandem. Anzi di entrare nel "guinness dei primati" battendo il record del giro del mondo femminile della specialità.

Ne hanno approfittato per fare una raccolta di beneficenza in favore di OXAM, la nota organizzazione che si batte a livello mondiale contro la povertà, e di Motor Neurone Disease Association (MND Association), un'organizzazione benefica britannica che si batte contro la SLA.

Si sono fatte costruire un tandem su misura, naturalmente rosa, che hanno nominato "Alice", hanno pianificato il giro, hanno ricevuto il beneplacito dei

curatori del Guinness, si sono preparate un “minimo” di cose da mettere nei borsoni agganciati alla bici e ... sono partite. Si sono concesse solo due cose “inutili”: una piccola macchina per fare il caffè e due altoparlanti da fissare sul manubrio per ascoltare musica.



Il record femminile da battere era di 320 giorni. Quello maschile era di 281 giorni. Il record prevede di toccare i 5 continenti e di percorrere per lo meno 18mila miglia, un po' meno di 29mila km.

Nel loro viaggio hanno pedalato in 25 paesi:

Europa: Francia, Monaco, Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia, Montenegro, Albania, Macedonia del Nord, Grecia e Turchia fino alla Georgia.



Sono passate anche dalle nostre parti ma a Pisa pioveva ...

Asia: dalla Georgia sono volate in India, pedalando da Mumbai a Calcutta e poi hanno volato da Calcutta a Mandalay (Myanmar) e hanno pedalato attraverso Myanmar, Thailandia e Malesia fino a Singapore.

Oceania: da Singapore sono arrivate via aereo a Perth e pedalato da Perth a Brisbane. Hanno volato da Brisbane a Queenstown e hanno pedalato attraverso la Nuova Zelanda da Queenstown ad Auckland.

America: da Auckland si sono trasferite via aereo a San Francisco, sulla costa occidentale, e da lì in bicicletta sono arrivate a Miami, sulla costa orientale.

Africa: da Miami hanno trasvolato l'oceano per arrivare a Casablanca in Marocco e pedalare fino a Tangeri dove si sono imbarcate per l'Europa.

Europa (di nuovo): sono tornate in bicicletta in Regno Unito attraversando Gibilterra, Spagna, e Francia!



Già in Australia Cat e Riz avevano dovuto affrontare il problema degli incendi che hanno devastato le regioni meridionali del paese, incendi che le hanno costrette ad impervi mutamenti di percorso.

E nonostante queste deviazioni hanno dovuto sopportare le nuvole di fumo provocate dagli incendi, nuvole che il vento spostava anche di decine di chilometri

Ma il peggio doveva ancora arrivare.



Giunte in Marocco hanno cominciato a sentir parlare di “pandemia”, “coronavirus”, “covid-19”. Di cosa si trattava se ne sono rese perfettamente conto quando sono giunte a Madrid, la città spagnola più colpita dal virus. “Siamo andate a Madrid a causa di un problema con il movimento centrale della bici e siamo rimaste a dormire”. Se avessero saputo della situazione avrebbero evitato la capitale spagnola, ma ormai non c’era più niente da fare e non rimaneva che montare in sella e pedalare veloce cercando di evitare, quanto più possibile, le città.

Superati i Pirenei e arrivate in Francia è sorto il problema di dove fermarsi per mangiare e per dormire. Spesso i negozi erano chiusi e per chi sta ore in bici, un pasto caldo è molto importante. Fra l’altro sorgeva il problema di come arrivare in Inghilterra perché era ormai imminente la chiusura delle frontiere e quindi anche dei porti.

"Se fossimo state più lente anche di un solo giorno, non saremmo arrivate sulla costa in tempo per prendere uno degli ultimi traghetti“.

Sbarcate a Plymouth le due hanno trovato un paese ben diverso da quello che avevano lasciato. Il 18 marzo sono tornate a Oxford da dove erano

partite: il loro giro è durato 263 giorni, otto ore e sette minuti, durante i quali hanno percorso 18263 miglia, pari a 29391,37 km.

Pensavano di organizzare una festa per il loro ritorno ma sono arrivate in una giornata piovosa accolte da un piccolo gruppi di amici e si sono precipitate in casa dove si sono messe autonomamente in quarantena.

“Abbiamo trovato un ambiente surreale”.

Comunque sia, hanno rinviato a tempi migliori i festeggiamenti. Ora attendono che il comitato che gestisce i guinness dei primati certifichi il loro record e intanto hanno annunciato che durante il loro giro del mondo sono state raccolte circa 37mila sterline per Oxfam e MND.

Non hanno ancora detto, invece, quale sarà il loro prossimo obiettivo ... forse, almeno per ora, solo una girata in bici nello *Yorkshire*, possibilmente senza virus.



A Venezia

Numa

Post scriptum: quando hanno raccontato le loro impressioni ci hanno ricordato Ganna all'arrivo del primo Giro d'Italia ... hanno molto patito di male al sedere!